

il caso

Aste giudiziarie Ciaculli: «Numeri poco veritieri Siamo alla frutta»

NADIA D'AMATO

All'indomani dalla pubblicazione della nostra inchiesta sui dati riportati sul sito astegiudiziarie.it, che vedono Vittoria al primo posto fra le città della provincia di Ragusa con più lotti all'asta, emerge un altro dato preoccupante: quanto riportato sul sito non è che una verità parziale. La situazione è ancora più grave.

Lo sostiene Maurizio Ciaculli, presidente siciliano del Movimento "Riscatto" e componente del Comitato "No Aste": "Sul sito non ritroviamo, ad esempio, le oltre 700 famiglie vittoriesi che presto verranno sfrattate perché non riescono a pagare l'affitto. A noi risultano 1670 aste giudiziarie e la cosa che ci preoccupa di più è che questi beni vengono letteralmente svenduti. Registriamo ribassi d'asta del 90% rispetto al valore reale. Una situazione che non risolve il problema della persona indebitata, che non con-



Una manifestazione per le strade di Vittoria per denunciare la grave crisi economica

sente alla banca di prendere un centesimo e che fa contenti solo gli speculatori. Abbiamo presentato diversi esposti in base alla legge 164 bis, poi introdotta e modificata con la legge 59 del 2016. Secondo questa legge il giudice, dopo la terza asta deserta convo-

ca la quarta. Se questa va ancora deserta fissa un ribasso che non può andare al di sotto del 50%. Questo in provincia di Ragusa non avviene. Abbiamo portato anche sentenze di altri tribunali italiani, ma non abbiamo ottenuto nulla. Ci è stato infatti detto - dichiara Ciaculli - che sono gli altri giudici, nel resto d'Italia, ad interpretare la legge in maniera sbagliata".

Giovedì, intanto, si è svolto un incontro con il presidente del Consiglio comunale di Vittoria, Andrea Nicosia. "Lo stesso - aggiunge Ciaculli - ha garantito che riferirà al sindaco. A Nicosia abbiamo anche parlato dell'attivazione di un fondo di rotazione, da proporre alla Regione, per aiutare gli agricoltori. A tal proposito, come Movimento Riscatto, scenderemo presto in piazza per denunciare il peggioramento della situazione economica del territorio e chiedere l'attivazione della moratoria che avevamo individuato con Crocetta e Cartabellotta nel

2013. Bisogna attivarla adesso, altrimenti le aziende saranno costrette ad indebitarsi, almeno quelle che riescono ancora ad avere un minimo di accesso al credito. L'80%, infatti, sono escluse. A chi si rivolgono questi imprenditori? Agli usurai. Nel frattempo c'è chi accetta di andare a lavorare an-

«Sono oltre 700 le famiglie che presto verranno sfrattate»

che solo per 3 euro l'ora o 25 euro al giorno, pur di portare qualcosa a casa. Una situazione del tutto inaccettabile. Stiamo coinvolgendo la Cna ed altre associazioni. In fondo, basta farsi un giro per le strade di Vittoria per capire che la crisi ha colpito tutti, anche i commercianti".

POLITICA & COMUNE. I commissari chiamati a gestire il dissesto stanno per concludere il lavoro. Gaetano Gaglio: «Attendiamo di sapere l'ammontare dei debiti che non sono stati pagati»

Comiso, al via la stagione delle opere nel centro storico

COMISO
*** Opere pubbliche nel centro storico di Comiso. Dopo il dissesto, riparte la stagione delle nuove opere da realizzare nella città. Entro la fine del mese, il comune potrà avere la rendicontazione finale del dissesto. I tre commissari che si sono insediati nel 2012 per gestire il dissesto della città casmenea (Teresa Pace, Isabella Giusto, Rosario Cardì), stanno per concludere il loro lavoro. «Attendiamo la rendicontazione finale che è ormai pronta - spiega il vicesindaco, Gaetano Gaglio - vedremo quale sarà l'ammontare dei debiti che non sono stati pa-

gati, perché alcuni creditori non hanno accettato la transazione al 40 per cento, o per altri motivi. Avremo dei fondi anche da parte della commissione, che ci trasferirà delle somme residue. Solo dopo, sapremo quale sarà la situazione finanziaria con cui il comune si appresta a iniziare la nuova fase». Per il pagamento dei debiti rimasti insoluti, il comune prevede di proporre una nuova transazione. «Ai creditori - aggiunge Gaglio - proporremo una transazione con una percentuale superiore al 40 per cento. Speriamo di poter chiudere questa fase difficile e di potere quantificare

con esattezza la situazione finanziaria dell'ente».

Chiuso il dissesto, si potrà ripartire dalla normalità. Nel frattempo, si programmano alcuni interventi urgenti e la realizzazione di alcune opere pubbliche. Il comune potrà attingere a nuovi finanziamenti e contrarre alcuni mutui. Un primo intervento riguarda il centro storico. Sarà rifatto il tratto di strada da piazza San Biagio a via Di Vita. Il comune acquisirà anche un immobile di proprietà della Chiesa Madre, adossato alla chiesa di San Biagio. Sarà abbattuto e sarà realizzata una villetta che permetterà di

rendere visibile l'esterno dell'abside. Il costo è di 700.000 euro. In programma anche la manutenzione della villa comunale e del viale della Resistenza (sarà realizzato un giardino aperto), la riqualificazione di corso Vittorio Emanuele nel tratto da Via Principe di Piemonte a Corso Garibaldi, con i nuovi marciapiedi, per un importo di 250.000 euro. Un intervento importante riguarderà il corso Europa: sarà rifatto il manto stradale e si realizzerà una corsia per il footing lungo lo spartitraffico centrale. «Quella strada viene utilizzata da chi fa sport - spiega Gaglio - sarà realizzata una corsia,



Il vice sindaco Gaetano Gaglio

separata dalla sede stradale, in modo da garantire sicurezza». L'importo previsto è di 200.000 euro. Saranno messe in sicurezza alcune strade e realizzate alcune rotonde nella circoscrizione, all'intersezione con via Pascoli e viale della Resistenza, in via Piave, all'uscita per Santa Croce (importo: 250.000 euro). Altri interventi riguarderanno Pedalino: il rifacimento dell'area verde di via Volga e di quello della scuola materna Santa Maria Goretti: si spenderanno 100.000 euro. Altre opere riguarderanno uno step successivo: il restyling dei giardinetti del Castello Aragonese, gli impianti sportivi di Comiso (via delle Palme) e Pedalino (Bosco Cicogne), gli interventi nel centro storico (via Sardegna) e Imbriani). (EPC)

FRANCESCA CABIBBO